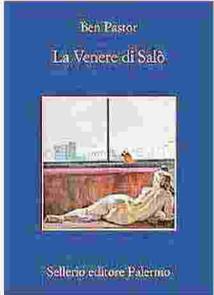


In libreria

A cura di Sergio Roic

La Venere di Salò

**Ben Pastor****Editore:** Sellerio**Pagine:** 464**Prezzo:** € 16

La scrittrice italo-americana Ben Pastor ha fatto rivivere a un'intera generazione di lettori la Seconda guerra mondiale attraverso il personaggio di Martin Bora, ufficiale dell'Abwehr

(controspionaggio dell'esercito tedesco) che si muove dai tardi anni '30 fino al '44 ormai fra gli scenari di guerra europei. In *La Venere di Salò* (Sellerio) Bora se la vede con i repubblicani fascisti e le SS tedesche sul Lago di Garda e dintorni battagliando sulle montagne circostanti con i partigiani e cercando di salvarsi la pelle sul «fronte interno» essendo invisio sia al generale Graziani con cui dovrebbe collaborare sia alle SS connazionali che vorrebbero eliminarlo. Ricalcato dalla figura del dissidente (e attentatore non riuscito a Hitler) von

Stauffenberg, Martin Bora, trentunenne nel '44, è un militare leale che tuttavia non accetta i metodi da carnefici dei nazisti. Il dilemma di servire la patria come ufficiale opponendosi però alla barbarie dei compatrioti è grande e sempre presente nelle sue avventure. A Salò Bora deve vedersela con la scomparsa di un celebre quadro attribuito a Tiziano e con la bellissima e misteriosa figlia del collezionista a cui è stato rubato. Ne scaturirà un interludio al riparo effimero dal fronte che avanza presagendo la sconfitta nazista. Bora potrà indagare nei salotti, fra le montagne, nelle ville di un'improbabile repubblica votata alla disfatta alla ricerca dei tesori artistici perduti mentre alcune donne verranno uccise da un assassino irrefrenabile. Duro e sognatore, inflessibile e romantico, una sorta di uomo giusto al posto sbagliato, stavolta il colonnello Bora si troverà faccia a faccia con la morte stessa che sembra attenderlo, sempre più vicina, mentre la guerra volge al termine. Che cosa accadrà? Bora riuscirà a cavarsela ancora una volta? Gli aficionados di Ben Pastor verranno a saperlo solo all'ultimissima pagina del libro.

Infanzia e bestiario



Claudia Quadri
Infanzia e bestiario
Edizioni Casagrande

Claudia Quadri**Editore:** Casagrande**Pagine:** 112**Prezzo:** Fr. 20.-

Finora conoscevamo l'immaginario «Bestiario» dello scrittore argentino Julio Cortazar, fantastico quanto mai. D'ora in avanti, dopo aver letto il bel libro della nostra Claudia Quadri, *Infanzia e bestiario* (Casagrande), ne

annoveriamo due, entrambi degni di nota e recanti al lettore memorie e personaggi animali reali e simbolici. Se il buon Julio (ri)costruisce un'intera filosofia animale sull'orlo dell'immaginazione, la brava Claudia Quadri passa in rassegna un'intera vita, la sua, trascorsa in compagnia di animali di ogni genere. A partire dal cane Whisky che l'accompagna nelle sue passeggiate tra Paradiso e Lugano, un gran numero di gatti, uccelli, cavalli, mucche eccetera riuscirà come d'incanto a incarnare la sua giovinezza trascorsa all'interno e fuori dall'albergo di famiglia. Una delicata nostalgia

corroborata da una gran voglia di vivere e comprendere il mondo «al di là della siepe» caratterizza questo libretto delizioso sempre in bilico tra il ricordo e il sogno di un'infanzia dorata, impossibile da rivivere ma certissima una volta dichiarata sulle pagine scritte. La Lugano di qualche decennio fa si intreccia allora alle meno bucoliche vicende del boom economico memore di tante (inutili?) costruzioni. Lo spazio in cui si muove la narratrice accompagnata dal fedele cane si farà sempre più angusto lasciando il posto a ricordi ineffabili come quello di un'avventura vissuta sulle pendici del San Salvatore dove una grotta in bilico sul precipizio era uno degli approdi preferiti della futura scrittrice. L'albergo gigantesco (per la bambina di allora) e poi distrutto, tutto il mondo animale e vegetale vicinissimo al cuore e all'anima di una ragazza che cresce, le vicende all'apparenza piccole ma che tracciano i limiti dell'orizzonte vi condurranno ad esplorare un mondo privato e infine vastissimo, quello della consapevolezza che ogni vita osservata e ricordata da un'anima sensibile trova un posto speciale, questa volta nell'opera letteraria.

